

Visto l'articolo 4 della legge 9 gennaio 2006, n. 7, la quale prevede che:

- al comma 1 il Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e per le pari opportunità e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, emani linee guida destinate alle figure professionali sanitarie nonché ad altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione di organi genitali femminili, per la realizzazione di attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche;
- al comma 2 dispone che per l'attuazione della suddetta disposizione di legge è autorizzata la spesa di 2,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2005;

Visto il parere Rep. n. 2700 dd. 30 novembre 2006 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano con il quale è espresso parere favorevole sulla proposta di riparto, per gli anni 2005 e 2006, delle risorse per la formazione del personale sanitario nonché di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di cui all'articolo 583 bis del Codice penale, per realizzare un'attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche, in allegato sub A, parte integrante del medesimo atto;

Atteso che nella ripartizione del Fondo istituito per l'intervento in argomento, pari a complessivi Euro 4.990.000,00, è prevista l'assegnazione in favore di questa Regione dell'importo di Euro 142.763,00, determinato sulla base della percentuale sul totale nazionale delle donne straniere presenti sul territorio di questa Regione titolari di permesso di soggiorno provenienti da paesi dove si praticano le MGF;

Viste le quietanze della Tesoreria Centrale dello Stato n. 148 dd. 30 ottobre 2007 e n. 230 dd. 20 dicembre 2007, sulla base delle quali è stata accreditata, nelle somme parziali, rispettivamente, di Euro 128.744,00 e di Euro 14.019,00, la somma complessiva di Euro 142.763,00, assegnata per gli anni 2005 e 2006 e di cui sopra, sulla contabilità infruttifera n. 22714, intestata a questa Regione;

Visto il parere Rep. n. 284/CSR dd. 20 dicembre 2007, della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano con il quale è espresso parere favorevole sulla proposta di riparto, per l'anno 2007, delle risorse statali in argomento,

Atteso che nella ripartizione del Fondo istituito per l'intervento in argomento, pari a complessivi Euro 2.500.000,00, è prevista l'assegnazione in favore di questa Regione dell'importo di Euro 71.524,67, sempre determinato sulla base della percentuale sul totale nazionale delle donne straniere presenti sul territorio di questa Regione titolari di permesso di soggiorno provenienti da paesi dove si praticano le MGF;

Vista la quietanza della Tesoreria Centrale dello Stato n. 39 dd. 24 aprile 2008, sulla base della quale risulta accreditata la somma di Euro 71.524,67, assegnata per l'anno 2007 e di cui sopra, sulla contabilità infruttifera n. 22714, intestata a questa Regione;

Visto l'allegato progetto predisposto dal Servizio assistenza sanitaria della Direzione centrale salute e protezione sociale, denominato "Percorso integrato di ricerca, formazione e sensibilizzazione degli operatori sanitari per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni genitali femminili nelle donne e nelle bambine immigrate", del costo complessivo preventivato di Euro 142.000,00;

Atteso che tale progetto ha l'obiettivo generale di prevenire e contrastare, in accordo con la summenzionata legge 9 gennaio 2006, n. 7, le pratiche di MGF nelle donne e bambine immigrate, tramite la formazione del personale sanitario che opera a contatto di donne e bambine straniere, e che gli obiettivi specifici concernono:

- l'istituzione di un Tavolo di coordinamento allo scopo di definire la strategia di intervento, monitorare le attività e valutare gli esiti del progetto

- l'indagine sulle conoscenze, attitudini e comportamenti degli operatori socio sanitari che operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate, nei confronti delle MGF in aree identificate
- la produzione di un'informazione scientifica, medica, sociologica ed antropologica sulle MGF, con accreditamento ECM, alle figure professionali sanitarie che operano, in aree identificate, a contatto di donne e bambine immigrate per realizzare un'attività di prevenzione sulle bambine a rischio e di riabilitazione alle donne già sottoposte a tali pratiche
- la proposta alle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università regionali ed eventualmente ad altre Facoltà da identificare, di realizzazione congiunta di attività formative, con crediti, sulle problematiche correlate alle MGF;

Dato atto che, in relazione all'istituzione del predetto Tavolo di Coordinamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 23 agosto 1982, n. 63, recante "*Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale*", le commissioni operanti presso l'Amministrazione regionale sono costituite con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;

Tenuto conto che l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", dispone di adeguata esperienza e capacità propositive nella materia, considerando che:

- presso la stessa Azienda operano figure professionali con notevole esperienza specifica in materia di immigrazione
- la medesima Azienda è stata promotrice dell'evento formativo "Le mutilazioni genitali femminili – sottrarsi alla tradizione per affermare un diritto", tenutosi a Trieste il 20 novembre 2007
- già coordina il gruppo di studio sulla salute della donna nell'ambito dell'Osservatorio della salute dei migranti, istituito giusta DGR n. 2391 dd. 17 settembre 2004

Ritenuto di approvare il progetto sopra richiamato, di affidare all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", come precisato dal progetto stesso, la gestione della parte amministrativo-contabile del progetto in argomento ed il coordinamento della formazione degli operatori sanitari delle aziende sanitarie della Regione, compresi i MMG e i PLS (cfr. pag. 1 del progetto), ferme restando le specifiche competenze dell'anzidetto Tavolo di Coordinamento, la costituzione del quale è rinviata a successiva deliberazione della Giunta regionale;

Su proposta dell'Assessore alla salute e alla protezione sociale,

La Giunta regionale all'unanimità

Delibera

- 1.** Di prendere atto che in favore di questa Regione sono stati assegnati da parte dello Stato, i finanziamenti per gli anni 2005, 2006 e 2007 previsti dall'articolo 4 della legge 9 gennaio 2006, n. 7, come precisato in premesse, per l'importo complessivo di Euro 214.287,67.
- 2.** Di approvare, per quanto esposto in premesse, il progetto denominato "Percorso integrato di ricerca, formazione e sensibilizzazione degli operatori sanitari per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni genitali femminili nelle donne e nelle bambine immigrate", del costo complessivo preventivato di Euro 142.000,00, coperto dai finanziamenti statali sub. 1, di cui all'Allegato n. 1, facente parte integrante della presente deliberazione.
- 3.** Di affidare all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina" la gestione della parte amministrativo-contabile ed il coordinamento della formazione degli operatori sanitari delle aziende sanitarie della Regione, compresi i MMG e i PLS, del progetto sub. 2, ferme restando le specifiche competenze del Tavolo di Coordinamento regionale da costituire ai sensi del medesimo progetto.
- 4.** Di stabilire che nessun onere graverà sul bilancio regionale in relazione al progetto sub. 2, con ciò intendendo che la copertura del costo totale del progetto

dovrà essere garantita dai finanziamenti statali assegnati per la materia e di cui in premessa.

5. Di rinviare a successiva deliberazione l'istituzione del Tavolo di Coordinamento regionale del progetto approvato sub. 2.

6. Di stabilire sin d'ora che le spese relative alla partecipazione dei componenti al Tavolo di Coordinamento sub. 5 siano corrisposte direttamente dall'Azienda per i servizi sanitari n. 1 "Triestina", ad utilizzo del budget progettuale costituito dai finanziamenti statali sub. 1 attribuiti alla stessa.

7. Con successivi atti, in base alle competenze definite dal Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, di cui al Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, si provvederà all'attribuzione dei finanziamenti statali all'Azienda sub. 3, nonché a definire nel dettaglio le modalità amministrativo-contabili connesse alla realizzazione del progetto ed alla rendicontazione delle spese per esso sostenute.

PROGETTO

“Percorso integrato di ricerca, formazione e sensibilizzazione degli operatori sanitari per la prevenzione e il contrasto delle mutilazioni genitali femminili nelle donne e nelle bambine immigrate”

REGIONE FVG

Ente esecutore: ASS 1”Triestina”

Responsabile del progetto: Dott.ssa Nora Coppola
e.mail nora.coppola@regione.fvg.it
tel. : **040 3775573**

Responsabile scientifico: Dott.ssa Daniela Gerin
e.mail daniela.gerin@ass1.sanita.fvg.it
tel. **040 3997192**

1. SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto è stato elaborato in seguito alla ripartizione, tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano della somma messa a disposizione dalla Legge n. 7 del 9 gennaio 2006 “Disposizioni concernenti la prevenzione ed il divieto delle pratiche di mutilazioni genitali femminili” per l’attuazione di quanto previsto dall’art. 4, concernente la formazione delle figure professionali sanitarie, nonché di altre figure professionali, che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione di organi genitali femminili, per realizzare un’attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche.

Il progetto prevede che le attività siano implementate da partner diversi, in particolare l’Azienda ASS n.1 “Triestina” avrà funzioni di capofila, gestirà la parte amministrativo-contabile del progetto, coordinerà la formazione degli operatori sanitari delle aziende sanitarie della regione, compresi i MMG e i PLS.

L’Azienda ASS n. 6 “Friuli Occidentale” elaborerà un rapporto sulle conoscenze, attitudini e comportamenti degli operatori sanitari che operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate riguardo le MGF, mediante interviste a figure professionali identificate.

Le Università di Trieste e di Udine (Facoltà di Medicina e Chirurgia) gestiranno le attività di formazione nell’ambito delle scuole di specializzazione indicate nel progetto e dei corsi di laurea delle professioni sanitarie di Scienze infermieristiche ed ostetriche.

L’individuazione delle strategie d’intervento, la programmazione delle attività, il monitoraggio delle medesime e la valutazione dell’impatto sono demandati ad un Tavolo di Coordinamento che ha altresì il compito di organizzare la Conferenza regionale..

Il suddetto Tavolo si riunirà almeno tre volte nel corso del progetto, in una delle sedi della Regione FVG, con il supporto dell’ASSI per quanto attiene agli aspetti organizzativi.

Il progetto prevede inoltre delle attività in collaborazione con l’AIDOS (Associazione italiana donne per lo sviluppo) ONG con sede a Roma, che sta attuando in Friuli Venezia Giulia e in Veneto un progetto, finanziato dal Ministero per i Diritti e le Pari opportunità intitolato “Mutilazioni dei genitali femminili e diritti umani nelle comunità migranti. Percorso integrato di ricerca, formazione e sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto di una pratica tradizionale da abbandonare”.

Durata del progetto: 18 mesi (1 novembre 2008-30 aprile 2010)

2. ANALISI DEL CONTESTO

L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce mutilazioni genitali femminili tutte le pratiche che portano alla rimozione parziale o totale dei genitali esterni femminili o ad altri danni agli organi genitali femminili compiuti sulla base di motivazioni culturali o altre motivazioni non terapeutiche.

L’OMS stima che siano dai 100 ai 140 milioni le donne nel mondo sottoposte a una forma di MGF e che le bambine sottoposte a tali pratiche sono, ogni anno, circa 3 milioni.

La pratica delle MGF è documentata in 28 paesi africani e in Medio Oriente (Iran, Iraq, Oman, Arabia Saudita, Israele). Sono segnalati casi di MGF anche in altri Stati (Indonesia, Malesia, e in alcune regioni dell’India) ma mancano dati statistici.

Per quanto riguarda l’Africa in alcuni stati come l’Egitto, la Guinea, il Mali, il Sudan e la Somalia le donne tra i 15 e i 49 anni sottoposte a MGF superano il 90%, in Eritrea e in Etiopia sono tra l’80 e il 90%, in Burkina Faso e in Mauritania sono tra il 70 e l’80%. Negli altri paesi le percentuali a livello nazionale sono più basse, ma con una forte concentrazione in alcune regioni.

La pratica delle MGF è legata a una complessa serie di ragioni socio-culturali ed economiche, igieniche ed estetiche, spirituali e religiose, psicologiche e sessuali.

Gli organismi internazionali (OMS, Unicef, Unfpa) gli Stati siano essi occidentali che africani o medio-orientali, sono tutti concordi nel ritenere che le MGF rappresentano una grave violazione dell'integrità fisica, psichica e morale delle donne e una grave violazione di uno dei diritti umani fondamentali che è il diritto alla salute.

E' dimostrato da diversi studi che le MGF comportano serie conseguenze sulla salute fisica e mentale delle donne e delle bambine e causano complicanze a breve, medio e lungo termine.

I flussi migratori che hanno interessato l'Italia negli ultimi trenta anni e soprattutto l'incremento costante della presenza femminile hanno fatto sì che un numero sempre più alto di donne sta migrando verso l'Italia dai paesi in cui tale pratica è ampiamente diffusa.

Secondo i dati forniti dal Ministero degli Interni, in Italia le donne straniere, titolari di permesso di soggiorno valido al 31 luglio 2006 provenienti da paesi a tradizione escissoria erano 188.047, di cui 818 bambine con meno di 13 anni.

Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, alla stessa data, le donne presenti, stimate a rischio di MGF erano 5380.

La gran parte degli operatori sanitari italiani ha una conoscenza minima ed una esperienza molto limitata in merito a questo fenomeno, sia da un punto di vista culturale che sanitario. La presenza, quindi, di personale in grado di realizzare un'attività di prevenzione, riabilitazione e assistenza di donne e bambine immigrate si rivela sempre più fondamentale.

In questa ottica il Ministero della Salute ha ripartito tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano una somma messa a disposizione dalla Legge n. 7 del 9 gennaio 2006 per la formazione delle figure professionali sanitarie sulle problematiche delle MGF che costituisce l'obiettivo generale di questo progetto.

3. OBIETTIVI GENERALI

OBIETTIVO GENERALE

Prevenire e contrastare, in accordo con la legge n. 7 del 9 gennaio 2006, le pratiche di mutilazioni genitali femminili nelle donne e bambine immigrate tramite la formazione del personale sanitario che opera a contatto di donne e bambine straniere

4. OBIETTIVI SPECIFICI

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI
n. 1	Istituire un Tavolo di Coordinamento allo scopo di definire la strategia di intervento, individuando le modalità di collaborazione con l'AIDOS ed altre eventuali Associazioni di Volontariato, dare visibilità alle azioni, monitorare le attività, valutare gli esiti del progetto e preparare una Conferenza regionale	Indicatori di processo n. partecipanti identificati n. riunioni effettuate Indicatori di esito Organizzazione Conferenza regionale
n. 2	Indagare sulle conoscenze, attitudini e comportamenti degli operatori socio-sanitari che	Indicatori di processo n. interviste effettuate

	operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate, nei confronti delle MGF in aree identificate	Indicatori di esito Produzione di un rapporto sulle conoscenze, attitudini e comportamenti degli operatori socio-sanitari che operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate
n. 3	Produrre un'informazione scientifica, medica, sociologica ed antropologica sulle MGF, con accreditamento ECM, alle figure professionali sanitarie che operano, in aree identificate, a contatto di donne e bambine immigrate, affinché possano realizzare un'attività di prevenzione sulle bambine a rischio e di assistenza e riabilitazione alle donne già sottoposte a tali pratiche (Ginecologi, ostetriche, pediatri ospedalieri, MMG, PLS)	Indicatori di processo n. eventi formativi n. persone formate Indicatori di esito Almeno il 50% delle figure professionali sanitarie che operano, in aree identificate, a contatto di donne e bambine immigrate, che conoscono il problema delle mutilazioni genitali femminili nei suoi aspetti medici, sociali e antropologici e che sono in grado di realizzare un'attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione
n. 4	Proporre alle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università regionali ed eventualmente ad altre Facoltà da identificare, la realizzazione congiunta di attività formative, con crediti (es. seminari) sulle problematiche correlate alle MGF con particolare riguardo alle lauree delle professioni sanitarie (Scienze Infermieristiche ed Ostetriche) e alle Scuole di specializzazione in Igiene, Clinica Pediatrica, Chirurgia Pediatrica, Ostetricia e Ginecologia	Indicatori di processo Almeno 2 seminari effettuati Indicatori di esito Almeno il 30 % di studenti dei corsi identificati che hanno partecipato ad eventi formativi sulle MGF

5. PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	PRINCIPALI AZIONI
n. 1	Istituire un Tavolo di Coordinamento allo scopo di definire le attività, dare visibilità alle azioni, monitorare le attività, preparare una Conferenza regionale (in collaborazione con AIDOS), valutare gli esiti del progetto	1.1 Individuare i partecipanti nell'ambito di: <ul style="list-style-type: none"> • Strutture sanitarie • Università • Cefomed • Associazioni volontariato • Associazioni Immigrati • ONG • Questure • Prefetture • Centri ricerca 1.2 Organizzare n. 3 incontri tavolo 1.3 Preparare una Conferenza regionale
n. 2	Indagare sulle conoscenze, attitudini e comportamenti degli operatori socio-	2.1. Identificare aree regione, tempi, tipologia e numero operatori da intervistare

	sanitari che operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate, riguardo le MGF	2.2 Elaborare il questionario da utilizzare 2.3 Identificare gli intervistatori 2.4 Effettuare interviste a figure professionali che operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate, riguardo le MGF 2.5 Elaborare rapporto finale
n. 3	Produrre un'informazione, scientifica, medica, sociologica ed antropologica sulle MGF, con accreditamento ECM, alle figure professionali sanitarie che operano a contatto di donne e bambine immigrate affinché possano realizzare un'attività di prevenzione sulle bambine a rischio e di assistenza e riabilitazione alle donne già sottoposte a tali pratiche	3.1 Pianificare eventi con Aziende e Ospedali del Servizio Sanitario Regionale 3.2 Identificare destinatari formazione 3.3 Identificare contenuti, numero, sedi e tempi degli eventi formativi 3.4 Identificare docenti 3.5 Realizzare gli eventi formativi
n. 4	Proporre alle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università regionali ed eventualmente ad altre Facoltà da identificare, la realizzazione congiunta di attività formative, con crediti (es. seminari) sulle problematiche correlate alle MGF con particolare riguardo alle lauree delle professioni sanitarie (Scienze Infermieristiche ed Ostetriche) e alle Scuole di specializzazione in Igiene, Clinica Pediatrica, Chirurgia Pediatrica, Ostetricia e Ginecologia	4.1 Riunire il tavolo permanente con i Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università di Trieste e Udine 4.2 Valutare le possibili modalità di realizzazione, degli eventi formativi 4.3. Concordare il programma formativo con le Università 4.4 Monitorare l'attuazione delle iniziative

6. CRONOPROGRAMMA

PRIMO ANNO

AZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1	x	x										
1.2			x				x				x	
1.3												x
2.1			x									
2.2				x								
2.3					x							
2.4						x	x	x	x	x	x	x
2.5												
3.1				x								
3.2				x								
3.3					x							
3.4					x							
3.5						x	x				x	x
4.1				x								
4.2					x							

4.3						x						
4.4												x

SECONDO ANNO

AZIONE	1	2	3	4	5	6
1.1						
1.2						
1.3						
2.1						
2.2						
2.3						
2.4	x	x				
2.5			x	x	x	x
3.1						
3.2						
3.3						
3.4						
3.5	x	x			x	x
4.1						
4.2						
4.3						
4.4	x	x	x	x	x	x

7. MONITORAGGIO E PIANO DI VALUTAZIONE

N.	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORI	MODALITA' DI VALUTAZIONE E TEMPISTICA
n. 1	Istituire un Tavolo di Coordinamento allo scopo di definire le attività, dare visibilità alle azioni, monitorare le attività, preparare la Conferenza finale, valutare gli esiti del progetto, in collaborazione con AIDOS	<p>Indicatori di processo N. partecipanti identificati N. riunioni effettuate</p> <p>Indicatori di esito Organizzazione conferenza regionale</p>	<p>Elenco nomine referenti Registro riunioni effettuate</p> <p>Registrazione Conferenza</p>
n. 2	Indagare sulle conoscenze, attitudini e comportamenti degli operatori socio-sanitari che operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate, riguardo le MGF	<p>Indicatori di processo N. interviste effettuate</p> <p>Indicatori di esito Produzione di un rapporto sulle conoscenze, attitudini e comportamenti degli operatori socio-sanitari che operano in strutture a cui accedono donne e bambine immigrate</p>	<p>Archivio interviste effettuate</p> <p>Pubblicazione del rapporto finale</p>

n. 3	Produrre un'informazione, scientifica, medica, sociologica ed antropologica sulle MGF, con accreditamento ECM, alle figure professionali sanitarie che operano, in aree identificate, a contatto di donne e bambine immigrate, affinché possano realizzare un'attività di prevenzione sulle bambine a rischio e di assistenza e riabilitazione alle donne già sottoposte a tali pratiche	<p>Indicatori di processo N. eventi formativi N. persone formate</p> <p>Indicatori di esito Almeno il 30% delle figure professionali sanitarie che operano a contatto di donne e bambine immigrate che conoscono il problema delle mutilazioni genitali femminili nei suoi aspetti medici, sociali e antropologici e che sono in grado di realizzare un'attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione in aree identificate</p>	Registro ECM Elenco operatori sanitari che hanno partecipato eventi formativi
n. 4	Proporre alle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università regionali ed eventualmente ad altre Facoltà da identificare, la realizzazione congiunta di attività formative, con crediti (es. seminari) sulle problematiche correlate alle MGF con particolare riguardo alle lauree delle professioni sanitarie (Scienze Infermieristiche ed Ostetriche) e alle Scuole di specializzazione in Igiene, Clinica Pediatrica, Chirurgia Pediatrica, Ostetricia e Ginecologia	<p>Indicatori di processo Almeno 2 seminari effettuati</p> <p>Indicatori di esito Almeno il 30 % di studenti dei corsi identificati che hanno partecipato ad eventi formativi sulle MGF</p>	Registro eventi formativi corsi universitari Elenco studenti che hanno partecipato a eventi formativi su MGF in corsi di laurea o specializzazione identificati

8. PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	1° anno *	2° anno *	totale
<p>Personale</p> <p>1 medico specialista ostetricia ginecologia 6 ore /sett.</p> <p>Funzioni: coordina le attività progettuali e svolge attività di formazione</p> <p>1 medico specialista pediatria</p>	<p>18000</p> <p>20000</p>	<p>9000</p> <p>10000</p>	<p>27000</p> <p>30000</p>

<p>Funzioni: : svolge attività di rete in particolare con i PLS e i pediatri ospedalieri</p> <p>Tiene i rapporti con gli organismi nazionali e internazionali coinvolti nel progetto</p> <p>1 psicologo competenze organizzative area comunicazione</p> <p>Funzioni: cura le attività relative al Tavolo, alla Conferenza regionale e a gli eventi formativi</p>	25000	12.500	37.500
<p>Team : 3 intervistatori +1 sociologo coordinatore interviste</p> <p>Funzioni: effettua le interviste, elabora i dati, produce un rapporto finale</p>	12000	6000	18000
<p>Beni e servizi</p> <p>PC, materiale corsi, riunioni ecc.</p>	2000	1000	3000
<p>Altro</p> <p>Tavolo di coordinamento</p> <p>Conferenza , Docenze , trasporti ecc.</p>	12000	6000	18000
<p>Spese generali</p>	6000	2500	8500
<p>Totale</p>	95.000	47.000	142.000